

VIAGGIO-VACANZA A BERLINO (2005/2)

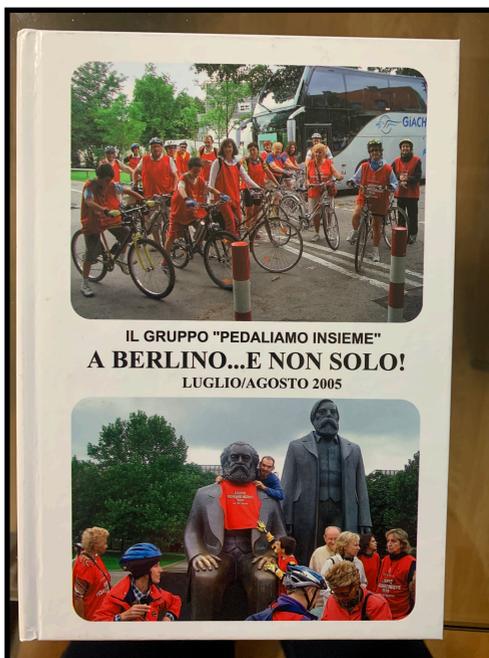
(scheda informativa)

Denominazione del Viaggio-vacanza	<i>"A BERLINO:::E NON SOLO!"</i>
Periodo di effettuazione	dal 30 luglio al 9 agosto (in BicinBus)
Associazione di riferimento	Gruppo interassociativo di amici della bicicletta di Torino <i>"PEDALIAMO INSIEME"</i>
"Tour leader"	Pietro Paolo Ricuperati
PARTECIPANTI	
Rosaleda AGOSTONI MONTANARI (Nicky), Francesco, giulio, eugenio BERGADANO, Elda BIESTRA, Maria Nisida CALCAPRINA D'ANGELO, Angioletta CENTARO FAVARO, Rosanna COMINETTI, Luisa CUCCHI, Antonella D'AMICO, italo FAVARO, Paola FERRINO, Claudia FILIPPI, Francesco MIRAGLIA, Gabriele MONTANARI, Giulia PATRUCCO, Annamaria PAUDICE MIRAGLIA, Maria Teresa PERONA, Pietro Paolo RICUPERATI, Danilo RIGO, Donatella SEGHETTO BERGADANO, Adriana STRADELLA, Albina TIRONE, Stefano TIRONE, Gianberto VIANO, Carlo VILLOSIO	
Mezzo di trasporto utilizzato	BicinBus
DVD?	NO
Fotoshow?	CLICCA QUI ->https://youtu.be/m98kHpsWwJg
Libro fotografico?	SI'
Video-réportage?	NO

Per quanto riguarda il viaggio-vacanza a Berlino fatto nei mesi di luglio e agosto del 2005 a bordo del BicinBus Pietro Paolo annota:

*Per me fu un viaggio all'insegna dell'apprensione: a causa di **uno scippo subito alla stazione di servizio del Brennero** mi ero ritrovato senza documenti di identità, ma avevo deciso di correre il rischio di lasciare ugualmente il territorio italiano confidando nel trattato di Schengen, che avrebbe dovuto esentarmi dai controlli della polizia tedesca (come in pratica avvenne, per fortuna!). D'altra parte in quanto conduttore del gruppo non avrei potuto fare altrimenti, se non dare disposizione di tornare indietro per procurarmi una nuova carta di identità.*

*Durante il viaggio di andata facciamo sosta per un'intera giornata a **Monaco di Baviera**. Qui i ciclisti possono scaricare le loro biciclette e raggiungere, dopo un'entusiasmante pedalata, il **Nynphenburg**, letteralmente "Castello delle Ninfe", un sontuoso palazzo fatto costruire in occasione della*



nascita dell'erede al trono Massimiliano Emanuele e che successivamente venne arricchito con bellissimi giardini alla francese, dalla geometria rigorosissima (“Peccato non poterli girare in bicicletta! fu il nostro deluso commento dopo che energici guardiani ci avevano fatto con la mano perentori quanto espliciti segni di divieto. Piccati risaliamo sulle nostre biciclette e raggiungiamo la zona olimpica (dove pedalare non è vietato, anzi...).

*Lunedì 1° agosto, di prima mattina, partenza per **Dresda**. Debbo dire che per tutti noi la visita di questa città, che durante la seconda guerra mondiale era stata rasa al suolo e che i suoi abitanti avevano fatto rinascere come prima, pietra su pietra, fu un'emozionante sorpresa!*

*Il giorno dopo il programma prevede una mattinata all'insegna della cultura: si visita la **Gemaldegalerie Alte Meister**. Indimenticabile! Nel pomeriggio, raggiunta Pillnitz (località a 30 chilometri da Dresda) con il BicinBus, il gruppo dei ciclisti ha modo di sfogarsi a pedalare sulla pista ciclabile che corre lungo il fiume Elba e arriva fino a Praga. La meta prefissata è Koenigstein, anzi l'omonima fortezza che si erge maestosa ad oltre 200 metri di altezza dal fiume.*

*Causa pioggia salta, viceversa, la pedalata in programma mercoledì 3 agosto. Avremmo dovuto percorrere in bicicletta il successivo tratto di pista ciclabile sull'Elba che porta a **Meissen**, la cittadina famosa per la sua manifattura di ceramiche di pregio. Siamo costretti a lasciare le biciclette nella “pancia” del BicinBus e a trasformarci tutti in pedoni. Non tutto il male viene per nuocere: annullata la pedalata, anche i ciclisti hanno così la possibilità di fare una visita indimenticabile al laboratorio delle ceramiche di Meissen e all'annesso*

museo, dove sono conservati pezzi veramente...da museo!

*In serata siamo finalmente a **Berlino**, che ci accoglie con le stupefacenti architetture post-moderne della Potsdamerplatz, nel centro della quale si erge una copertura aerea illuminata con tonalità cromatiche che cambiano ogni dieci minuti. A pochi passi, quasi nascosti alla vista dei passanti, i resti di quello che fu il Muro di Berlino. Nei giorni successivi pedoni e ciclisti si danno alla scoperta dei segreti della città, i primi affidati alle cure di Laura, la nostra preziosissima “agente” a Berlino, i secondi a Thomas, suo marito, un tedesco “verace”, amante della bicicletta, che conosce a menadito tutti i più incredibili passaggi per rendere i nostri itinerari ciclistici interessanti e sicuri.*

*Nel diario di sabato 6 agosto si legge: “Con il BicinBus abbiamo raggiunto **Grünevald**, il sobborgo-bene della capitale tedesca, nella cui stazione sotto il nazismo partivano dal famigerato “binario 17”, sotto gli occhi indifferenti dei residenti, i treni carichi di deportati diretti ai campi di sterminio. Ai lati del binario un'infinita teoria di piccole targhe di bronzo con una data, una destinazione e il numero delle persone avviate quel giorno al loro tragico destino. Impressionante!”. Dopo questo pietoso quanto gravoso pellegrinaggio nei luoghi dove la “pietas” si mischia all'incredulità e alla rabbia dei visitatori, i ciclisti scaricano le loro biciclette e iniziano a pedalare con vigore, quasi per voler allontanare i terribili fantasmi della storia ai quali la visita al “binario 17” li aveva riportati con il pensiero, alla volta di **Potsdam** e allo “**Schloss Sanssouci**” di Federico II di Prussia.*

*Domenica 7 agosto: visita alla cupola del **Reichstadt**, secondo la procedura “abbreviata” già sperimentata*

durante il viaggio di giugno. Poi alla Gemaldegalerie, dove in una mostra temporanea abbiamo la possibilità di ammirare il busto di Nefertiti, che normalmente si trova presso l'Agyptisches Museum ("E' così bella che non si smetterebbe mai di guardarla!" è il commento unanime di tutti i visitatori). Nel diario di questa giornata viene annotato: "E' l'ultimo pomeriggio che trascorriamo a Berlino: ci concediamo una bellissima pausa di riposo lasciandoci pigramente trasportare da un battello sulla Sprea, il fiume che attraversa la città. Il pensiero corre inesorabilmente a quell'aprile del '45 quando esso fu testimone dell'ultima disperata difesa del regime affidata a soldati di appena 13 o 14 anni, il cui sangue innocente si confuse con le sue acque...Sui bordi del fiume, oggi, piccole spiagge artificiali dove altre generazioni di berlinesi, più fortunate, prendono il sole".

*Lunedì 8 agosto splende un magnifico sole e, con qualche nostalgia, si parte diretti ad **Heildeberg** dove giungiamo nel tardo pomeriggio.*

Il diario del nostro viaggio-vacanza a Berlino si conclude con quest'ultima annotazione: "Heildeberg, dove il BicinBus ci ha finalmente scaricato dopo una giornata di viaggio che sembrava non finire mai, è una splendida cittadina sede di una famosissima università. Abbiamo appena il tempo di fare una passeggiata nel centro storico, anche se ha ripreso a piovere. L'hotel dove siamo alloggiati, che appartiene alla stessa catena già collaudata a Dresda e a Berlino, è stato ricavato nei locali di una vecchia birreria: l'ambiente è molto suggestivo. Prima colazione davvero...pantagruelica!"